

Commenti e reazioni. Balzani, Casadei, Lista Ingroia, Nervegna, Peron

«Un no ai governissimi»

Consapevolezza di tutti sulla fine di un'epoca

FORLÌ. «Il centro-sinistra manca per l'ennesima volta il suo appuntamento con la storia e conferma di pesare al massimo un terzo dell'elettorato». Silvio Berlusconi ha svolto una campagna elettorale «prodigiosa» rompendo l'argine del populismo di fronte al quale «nessuno dei grandi schieramenti se l'è sentita di raccontare con durezza l'amara verità». Questo, in sintesi il commento al voto del sindaco **Roberto Balzani** lasciato ancora una volta a Facebook. Il sindaco, prevede che in futuro saranno i «grillini» a contendere alle attuali forze di governo locale la guida delle città anche in Romagna, invita la politica a guardare avanti e non indietro perché «il XX secolo, con i suoi «ismi», le sue ideologie, il dividere le persone fra laici e cattolici, è finito». Nelle riflessioni del «giorno dopo» spicca anche il «No» a ogni ipotesi di «governissimo» da parte del consigliere regionale del Pd, **Thomas Casadei**. «Non superare il 25 per cento è, di fatto, una sconfitta, ma accordi di governo con Berlusconi, no. Non in mio nome, sarebbe errore fatale. Occorre aprire subito un

confronto con 5 Stelle e capire se ci sono spazi di accordo su alcuni temi e azioni radicali».

Profonda delusione per «Rivoluzione Civile». «Purtroppo non potremo lottare all'interno delle istituzioni per il riconoscimento delle tante istanze che provengono dai cittadini - scrive il coordinamento forlivese - ora le piazze, i luoghi di lavoro, le scuole, le università, costituiranno gli «scranni» ideali dai quali ci faremo sentire ». Anche al centro c'è rammarico. Nonostante il grande impegno profuso in una campagna elettorale attivissima, **Fortunato Peron** non è andato con la lista di Futuro e Libertà oltre 682 voti alla Camera in provincia.

«E' stato comunque un discreto risultato sul territorio e per la coalizione con la sua reale novità propositiva, si aprono prospettive». Meno dello 0,2 per cento, infine, per il «Mir» che il consigliere comunale **Antonio Nervegna** aveva appoggiato. «Non ne sono pentito - afferma - con la protesta confluita su Grillo non c'era spazio per altri. La coalizione dei moderati però inizi a guardare oltre Berlusconi». (e.p.)



Thomas Casadei respinge ipotesi di governo di larghe intese

